nno XLIII - N. 8
erdì 9 Gennaio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30
ronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Interessi Provinciali

bbiamo ieri esposto sommariate l'oggetto più importante che trattato nella prossima seduta del o Consiglio provinciale. Qui da- qualche cenno illustrativo sugli argomenti posti all'ordine del rno.

Nomine e ratifiche

Per la morte del cav. uff. nob. ro Miani e per le dimissioni delvv. Vincenzo Casasola, sono rimavacanti due dei cinque posti di mbri della Commissione provinciale Assistenza e Beneficenza pubblica nomina del Consiglio provinciale; e che rimangono in carica, sono i ori: De Rosa ing. Giulio, on. Fan- avv. cav. uff. Luciano e Magrini dott. Arturo. I Consiglieri sono amati ad eleggere gli altri due, vondo per un solo nome.

Segue una lunga serie di comunizioni dei deliberati presi d'urgenza lla Deputazione: con i quali (ogti 2 e 3 essa, in nome della Prohcia, riaunciò a provvedere direttmente alla ricostruzione del ponte lla Castagne sul Livenza (nell'aalo di Sacile) lungo la strada prociale Maestra d'Italia ed alla ricoruzione del ponte sul Torre, fra aiso e Nimis: ricostruzioni lasciate Comitato Governativo di Treviso r le riparazioni dei danni di guerra;

4 deliberazione con la quale fu stalito in lire 50000 il concorso alle ese per rimboschimenti nel corrente ercizio (giusta le risultanze del bincio compilato dal Comitato Forele — purchè il Ministero concorra n eguale somma;

5 deliberazione con la quale fu abilito di riflettere la convenzione lativa alla trasformazione del Colgio comunale Uccellis in R. Edutorio femminile — «ritenuta la opportunità della disdetta... essendosi anifestata la necessità di apportare dicali modificazioni alla convenzione ualmente in vigore»;

6 deliberazione con la quale fu restata una ulteriore garanzia della rovincia (portandola cioè da 5 fino un massimo di 12 milioni) all'Iituto Federale di credito per il riorgimento delle Venezie, per il finanziamento del Consorzio zootecnico rovinciale;

7 deliberazione con la quale, su chiesta del Ministero, fu stabilito di ssumere il servizio della manutenione ordinaria dell'intera rete delle rade comunali della Provincia e fu chiesto il relativo finanziamento;

8 erogazione di l. 5000 a favore ei paesi colpiti dal ciclone del 30 gosto in quel di Spilimbergo;

9 e 10, concernenti comunicazioni ratifiche di nomine;

11 deliberazione 20 ottobre 1919 on la quale fu stabilito di promuoere la costituzione di un consorzio a i Comuni interessati alla costruione di un ponte sul Tagliamento a Spilimbergo e Bonzicco, assuendo l'amministrazione del Conorzio stesso; e ciò sulla base del rogetto compilato dall'ufficio del enio Civile di Udine, contemplante na preavvisata spesa di L. 5,400,000 — «le quante volte il Ministero dei avori Pupplici assuma i tre sesti ella spesa, un sesto venga assunto al Ministero della Guerra, un sesto a quello per le Terre Liberate, rimanendo l'altro sesto a carico degli nti locali, i quali dovranno in ogni modo essere finanziati dal Ministero ell'Interno.

Peripezie curiose

Curiose, per non adoperare un vocabolo più adatto. Interrompiamo la llustrazione schematica degli oggetti er illustrare queste vicende che parebbero inverosimili se non fossero purtroppo vere.

Il Ministero per le Terre Liberate, oddisfacendo ad una aspirazione secolare delle popolazioni interessate, per lenire in parte la disoccupazione che si manifestava (e si manifesta) con sintomi allarmanti, aveva solennemente e ripetutamente promessa la costruzione per parte dello Stato di un ponte in struttura stabile ra Spilimbergo e Bonzicco, ordinava d'urgenza al Genio Civile la compilazione del progetto, che fu tosto redatto con una spesa preavvisata di L. 5.400.000 ed appaltava altresì la costruzione delle strade di accesso ed opere presidiarie relative per l'importo di L. 1.900.000. Ma quando i lavori appaltati erano già inoltrati, il Ministero predetto, considerato che non si trattava di opera di ripristino in seguito ai fatti di guerra ma di opera nuova che rientrava nelle competenze del Ministero dei Lavori Pubblici, ritornava sul precedente deliberato ed ordinava altresì la sospensione dei lavori appaltati!

L'Amministrazione provinciale di fronte a questi fatti rappresentò al Ministero la gravità del provvedimento sia dal punto di vista morale che giuridico, e contemporaneamente si rivolgeva al Magistrato delle Acque perchè trovasse modo che l'impegno assunto venisse mantenuto. Finalmente, ricorsi di qua e ricorsi di là, studia e ristudia la cosa, la Deputazione, nella seduta dei 20 ottobre passato, trovò la soluzione che abbiamo sopra riprodotto e ch'essa deliberò in via d'urgenza.

. · .

Senonchè, dice la Deputazione in altra delle sue relazioni, «dal 20 ottobre scorso le circostanze sono parecchio mutate». Il Ministero dei Lavori Pubblici è bensì ora disposto ad assumere metà della spesa, ma non così il Ministero della Guerra e quello delle Terre Liberate per il quoto che sarebbe di loro spettanza — per modo che resta scoperta la riflessibile somma di lire 2.700000. Ed i lavori iniziati, sospesi, ripresi — sono di nuovo sospesi nella loro incompletezza, nè il Comitato provinciale che li appaltò si sente autorizzato a continuarli; anzi vorrebbe che la Provincia o sollevasse da ulteriore ingerenza nel lavoro.

Un rimedio

«E' doloroso constatare — dice a questo punto l'altra relazione — come, dopo la solenne e ripetuta promessa di un Ministro che il ponte sarebbe stato costrutto a totale carico dello Stato, perchè aveva di persona riconosciuta la necessità del ponte e l'interesse generale più che locale della costruzione; dopo che il Genio Civile compilò il progetto e dopo che venne dato un principio di esecuzione all'opera, il Ministero smentisca col fatto i precedenti e non voglia tener fede alla parola del Ministero che con le migliori intenzioni e col fermo proposito di soddisfarle aveva coltivato speranze in relazione ai bisogni assoluti delle popolazioni interessate; e ciò proprio in questi momenti in cui è necessario assolutamente evitare di dar giusti pretesti a risentimenti, in cui occorre intensificare i lavori per lenire la disoccupazione che si manifesta con sintomi allarmanti.

«E' anche doloroso che le Amministrazioni della Provincia e dei Comuni del Friuli che tanto ebbero a soffrire e che a tanti altri bisogni debbono provvedere, si vedano costrette a riparare ai malefatti del Governo, il quale una volta promesso e lusingato doveva, per punto d'onore, a qualunque costo, mantenere.

«Però, di fronte ad una situazione di fatto tanto grave e ad un procedimento che chiameremo non equo da parte del Governo, gli enti locali debbono trovare un rimedio che salvi la situazione e risolva nel miglior modo un problema abbastanza imbarazzante.

E il rimedio fu trovato, comprendendo la costruzione del ponte di Bonzicco nel programma di lavori che la Deputazione provinciale si propone di eseguire con il prestito dei 21 milioni di cui parlammo ieri.

Per questo lavoro «ritenuto che il Comitato provinciale continuerà a tenere ancora a suo carico l'esecuzione di parte dei lavori di costruzione delle strade d'accesso ed opere presidiarie, trattandosi di un lotto già appaltato e per il quale ha forza un contratto che il Ministero non dovrebbe disconoscere, e ritenuto che il Ministero dei Lavori Pubblici assumerà metà della spesa totale, rimane da provvedersi circa un milione e mezzo per ultimare l'opera.

« Atteso il rifiuto del Ministero della Guerra a concorrervi, e la poca probabilità che il Ministero dell'Interno sia disposto ad accordare il finanziamento, occorrerà provvedere la somma mediante un prestito.

Tale somma da anteciparsi dalla Provincia dovrà, almeno per una metà essere rifusa dai Comuni interessati, nelle proporzioni e colle rateazioni che la Deputazione avrà cura di concordare coi medesimi.

«Questo è il massimo sacrificio che la provincia può compiere per la costruzione di un manufatto che doveva essere eseguito a tutto carico dello Stato; che se poi il Ministero delle Terre Liberate od il Comitato provinciale insistessero nel non voler continuare l'esecuzione a loro carico delle opere già appaltate, in modo che la deficenza risultante dovesse eccedere le L. 1.500.000, non si potrà certamente attribuire alla Provincia la responsabilità pel mancato compimento di un'opera di cui il Governo stesso, per bocca di un Ministro, aveva riconosciuta l'assoluta necessità».

Altre ratifiche

E torniamo alla sommaria illustrazione dell'ordine del giorno. La Deputazione chiede la ratifica anche delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza:

12. Con la quale fu assunto a carico della Provincia il concorso annuo di l. 5000 nella spesa per il funzionamento della Giunta esecutiva de Comitato interprovinciale per l'assistenza ai danneggiati della guerra;

13. Con la quale, in seguito a deficienze manifestatesi in vari articoli del bilancio 1919, fu chiesto al Ministero dell'Interno un ulteriore finanziamento per l'importo di lire 75,000

14. per alcuni storni da una categoria all'altra del bilancio 1919, per un complessivo importo di l. 60,171.24

15. Con la quale fu prorogata pel quadriennio 1920 - 23 la convenzione relativa all'affitto e alle spese di manutenzione dei locali del Deposito cavalli stalloni in Ferrara;

16. Che autorizza la lite per il ricupero dozzine manicomiali per l'alienato Bortolutti Gio. Batt. di Gio. Batt. di Udine;

17. per altri storni del fondo di riserva.

Concorsi e contributi

18. Si propone di concorrere con lire 3000 a favore della Fondazione perpetua in onore degli Studenti di Ca' Foscari in Venezia caduti per la Patria. Sono ben 850 gli studenti ed ex-studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia che parteciparono alla guerra, e di essi ben 76 caddero valorosamente sui campi di battaglia, cinque dei quali friulani: Bruno di Prampero e Cesare Selz di Udine, Giuseppe Angeli di Cividale, Bruno Vidal di Cordovado e Gino Jus di Zoppola. Una lapide raccoglierà i nomi di tutti i generosi che per l'Italia loro Madre lasciarono la vita; e nel giorno che la lapide sarà inaugurata, si vorrebbe poter annunciare anche come già formata la Fondazione intitolata a quei prodi e che sarà beneficata agli Studenti futuri — e, per le sue origini, il suo nome, il suo significato, sarà alla Scuola austero ammaestramento, auspicio solenne.

19. Si chiede di rinnovare, anche per il triennio 1919-20-21, l'adesione della Provincia alla «Federazione Italiana delle Associazioni Pro Montibus ed Enti affini (contributo annuo l. 50.)

20. Anzichè le 15000 domandate, la Deputazione propone di accordare al R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine l'annuo contributo di lire 10000. Finora la somma corrisposta dalla Provincia era di lire 3400.

21. La Deputazione propone al Consiglio di elevare da lire 5500 a 10.000 l'annuo contributo che la Provincia corrisponde alla R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo a partire dall'anno scolastico 1919-20, fermo il diritto della Provincia ad otto posti gratuiti pel corso triennale, a dieci borse di studio per il corso invernale ed alla partecipazione di due suoi rappresentanti nel Comitato Amministrativo della Scuola.

22. Modificazioni all'organico. Una relazione lunghissima e particolareggiata accompagna le proteste, che seguano aumenti notevoli. Ci è impossibile seguire, in modo chiaro per i lettori, tutta la serie delle modificazioni e proteste. Nella relazione non è indicato l'aggravio che gli aumenti apporteranno al bilancio.

Bilanci

23. Il bilancio preventivo 1920 del Brefotrofio provinciale reclama un sussidio dalla Provincia di lire 478 mila, delle quali però la metà verrà rimborsata dai Comuni.

24. E veniamo al bilancio della Provincia — che, per ragioni riassunte in modo evidente nella relazione, deve ridursi ad un atto di ordinariissima amministrazione, nel quale sono comprese indilazionabili estrettamente obbligatorie, oltre alle spese facoltative già iscritte nel preventivo 1917.

Il bilancio porta una passività complessiva di l. 16,282,437,24; una attività generale meno il contributo dello Stato di lire 12,436,140,28. La definenza da coprirsi con il contributo dello Stato è quindi di lire 3,846,296,96.

Osservazioni, critiche, ecc.

Per il nuovo Palazzo delle Poste

Udine, 8 gennaio 1919

Un gruppo di cittadini che non protestano nè consigliano, ma che francamente espongono la loro opinione, dichiarono di approvare pienamente quanto «un cittadino» scrive in due suoi articoli comparsi sul «Giornale di Udine» a proposito del Palazzo delle Poste. — L'idea del «cittadino» che noi conosciamo e del quale ammiriamo e la genialità e lo spirito... d'osservazione, è quanto mai bella... se non, come lui stesso dice, del tutto nuova. Infatti, l'area sulla quale ora sorge il fu Teatro Minerva e le tre case prospicienti la via Savorgnana ad esso unite, è più che sufficiente per innalzarvi un vasto e decoroso palazzo ad uso Poste e Telegrafi.

E la posizione è preferibile a quella della chiesa Filippini non solo perchè più centrale ma anche per lo spazio considerevole che il palazzo avrebbe dinanzi verso via Savorgnana come di fianco verso piazza Venerio. E noi tutti sappiamo quanto sia necessario nei pressi di un palazzo adibito ad uso Poste e Telegrafi avere spaziose o larghe piazze perchè località di grande movimento e di maggior traffico.

Anche nella parte che riguarda la spesa siamo del medesimo avviso dell'egregio articolista e pure come lui pensiamo che se si è atteso tanti anni il sospirato palazzo, trattandosi di veder compiuto un lavoro che maggiormente soddisfa la cittadinanza, siamo disposti ad attendere ancora qualche mese di più, persuasi di appoggiare colle nostre parole un progetto che incontra senza dubbio le simpatie del pubblico.

Un gruppo di cittadini

Noi lasciamo piena libertà di opinione, naturalmente. Solo osserviamo che discussioni sulla località dove erigere il nuovo Palazzo delle Poste ne avvennero anche quando si trattava del semplice «progetto», e allora c'era chi propendeva per il trapezio in fondo alle vie Carducci e Dante; che il progetto fu approvato, scegliendosi la località della Palestra di Ginnastica; che recentemente una lettera del ministro delle Poste e Telegrafi onor. on. Chimienti assicurava che. pervenutegli il progetto del nuovo edificio aggiornato nei prezzi e vistato dall'Ufficio del Genio Civile, aveva disposto per il suo invio del Ministero dei Lavori Pubblici per il prescritto esame di quel Consiglio Supremo, raccomandando che gli fosse restituito al più presto; e assicurava inoltre che, riconoscendo «l'urgenza di por mano ai lavori» sarebbe stata sua cura disporre per il relativo appalto e per l'esecuzione appena il detto progetto avesse ottenuta l'approvazione.

Credemmo utile richiamare alla memoria questi precedenti lontani e «contemporanei», perchè non sieno dimenticati dai sostenitori della nuova località. Riteniamo che non di pochi mesi ma fosse di... pochi anni si ritarderebbe l'esecuzione di un lavoro che ottenne già l'approvazione del Parlamento, mentre un progetto ex-novo dovrebbe nuovamente superare tutte le deliziose trafficche burocratiche e di nuovo essere sottoposto ai voti della Camera e del Senato.

Pagamento tasse Scolastiche

Le Direzioni delle Scuole invitano gli aventi obbligo al pagamento della 2. rata tasse Scolastiche e come di regola anche gli alunni del R. Istituto vi sono compresi, malgrado questo sia stato aperto da pochi giorni.

E' però giusto che le loro famiglie sottostiano a questo trattamento, se fino a poco fa non si è potuto far frequentare le lezioni ai figli con grave nostro danno? Perchè non si tien conto che gli obblighi, dei quali oggi da noi si pretende il soddisfacimento erano bilanciati da quei diritti che ci vennero a mancare, non certo per colpa o responsabilità nostra?....

Si dice che il Veneto non paga tasse; cos'è questa, di grazia? E per di più ci viene imposta, benchè nessun diritto si abbia di imporcela, dal momento che le Scuole non furono riaperte se non molto, ma molto più tardi di quando si sarebbe dovuto.

Se mai vi fosse stata una tassa da eliminare, sarebbe stata questa; ed io confido che a tutela dei nostri interessi qualcuno faccia sentire in alto loco il nostro desiderio più che giusto; sicuro di avere interpretato anche il desiderio di molti padri di famiglia. *A. P.*

Udine, 7 gennaio 1920.

Forte protesta d'una Signora contro inutili barbarie

Castions di Strada, 8 gennaio 1920

Possibile che nessuna preghiera venga ascoltata; perchè si porga fine allo spettacolo atroce, di selvaggia crudeltà, che da mesi e mesi, a guerra finita, si continua a affrirci, dove innumerevoli quadrupedi, così detti del Governo, vengano sottoposti alle torture più inique della fame sino a morirne parecchi, giornalmente, per esaurimento?

Avevo bensì letto, sentito, e anche intravvisto l'orride scena, nei miei rapidi passaggi, la scorsa estate, quando i poveri animali venivano pubblicamente esposti a ogni genere di patimenti. Ma confidavo che in breve si avrebbe umanamente provveduto.

Ora invece, la penna rifugge a indicare soltanto ciò che vidi da casa mia, in questi ultimi tempi e quanto mi costa accade ogni giorno, non solo a Castions, nei reparti di quadrupedi venuti a finirla in principio dell'inverno, ma dovunque si trovino a S. Giorgio, a S. Stefano, perchè l'iniquo trattamento è generale.

Credetti d'ammalarne sul serio, e non so esprimere lo sdegno che mi turba profondamente per l'iniqualificabile apatia dei Comandanti Superiori. o meno, i quali, malgrado le frequenti ispezioni, i desolanti rapporti degli ufficiali dipendenti, le proteste del pubblico, disgustato di tali infamia, non sappiano ottenere quanto occorre per impedire questi fatti racapriccianti, che valgono anche di pessimo esempio ai giovani e dimostrano le malvagità e le vigliaccherie dell'uomo verso i poveri animali resi impotenti alla rivolta.

Giacomina Grassi di Gaspero

CRONACA PROVINCIALE

LUSEVERA

La nomina del Ricevitore postale.

In seguito alla rinuncia del titolare della Ricevitoria Postale di Vedronza, avvenuta ancora l'altro anno, sembra che la nomina stia per cadere su di un grosso negoziante di quella Frazione, il quale ci tiene ad accentrare nel suo impero ogni ufficio ed interesse. Non conosciamo quali siano i meriti e le molteplici benemerenze di questo Signore e non le discutiamo; solo facciamo osservare che altri avrebbe avuto maggior diritto perchè benemerito della Patria con l'averla servita zelantemente per lunghi anni sotto le armi, durante tutta la guerra e fino alla vittoria.

Sappiamo infatti che certo Battola Luigi già sergente, il quale ha fatta tutta la campagna di guerra, à presentata domanda per la Ricevitoria stessa e speriamo che gli venga concessa se non altro per dimostrare riconoscenza a chi ha tanto sacrificato per la Grandezza della Patria.

Egli è uomo di ottimi principi, incensurato, è unico sostegno del padre settuagenario ed è suo carico la vedova con due figli di un fratello morto in guerra servendo la Patria nell'8 Alpini.

Vogliamo quindi sperare che la Direzione delle Poste o qualunque altra Direzione, da cui dipendesse la nomina, vagli bene le cose e provveda in conformità.

Padre Silva.

S. DANIELE

I maestri in seduta

Giovedì 15 alle ore 10, seguirà in un'aula delle scuole nuove un convegno della Sezione Magistrale del Mandamento per trattare fra altro delle questioni d'indole economica e per la nomina delle cariche speciali.

I combattenti. La nostra sezione dei combattenti ha indetto l'assemblea generale per domenica 11, alle ore 9, per esaminare la relazione morale e finanziaria dell'anno decorso; approvazione del bilancio, nomina delle cariche sociali.

Benvenuto! E' giunto fra noi preceduto da ottima fama, il nuovo maresciallo dei carabinieri signor Francesco Regazzo. A lui il nostro benvenuto.

Riunione del P. P. I.

Ieri sera ebbe luogo una riunione di questa sezione del P. P. I.

Dopo che il segretario sig. Carletto Pecile fece varie comunicazioni di ordine interno, fu votato un ordine del giorno. In questo ordine del giorno dopo aver mandato un saluto ai deputati del partito del collegio Udine-Belluno si riconosce indispensabile la soluzione immediata della Precenicco-Gemona; s'invoca una soluzione dei danni di guerra.

Si avvisa inoltre del gravissimo pericolo dell'abbandono dei campi specialmente da parte della gioventù attirata da salari maggiori.

Si stabilisce infine che la sezione di Villanova sia indipendente da quella di S. Daniele.

OSOPPO

Cospicua elargizione — In occasione del Capodanno l'associazione ex combattenti ha elargito a favore degli orfani dei militari morti in guerra la somma di lire 400, cento delle quali furono versate dai fratelli signori Tita e Silvio Rossi.

MANIAGO

Una bella cerimonia. — I festeggiamenti che si dovevano tenere il giorno 11, per l'inaugurazione della bandiera dei combattenti sono stati rinviati al 18. Oratore ufficiale sarà l'on. Gasparotto.

Il comando d'armata ha per quella fausta giornata concessa la banda.

DIGNANO

Per bambini di Bonzicco. — Il tenente generale Pietro Ronchi, comandante la 52 divisione alpini, ha rimesso per i bambini poveri di Bonzicco, la somma di lire 300.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Commissario Regio. — Il sig. Piccirilli, colonnello nella riserva, si trova a S. Vito in qualità di Commissario regio del nostro Comune.

Il Commissario stesso, emanò il seguente proclama

Cittadini!

Nell'assumere la carica di Regio Commissario di questo importantissimo Comune, porgo all'intera cittadinanza il mio più deferente saluto.

Faccio pieno assegnamento sulla cordiale cooperazione di tutti pel pubblico bene, mentre di mio ampia assicurazione che ispirerò l'opera mia alla più scrupolosa imparzialità e rettitudine.

PASIANO

Furti. — L'altra notte i soliti signori... ignoti, indisturbati, hanno rubato, da una stalla dei sig.ri Fratelli Coletti di qui una splendida cavalla baia, con fiore in fronte, orba occhio sinistro, razza inglese del valore di 3000 lire.

I furti si ripetono, e sarebbe necessario che anche qui venisse istituita una stazione di carabinieri.

NIMIS

Alla Sezione della Federazione Piccoli Proprietari

Domenica si riunì il Consiglio della Federazione Piccoli Proprietari; presiedeva la seduta il sig. Emilio Casati. Si passò alla nomina delle cariche che riuscirono così divise:

Presidente: Emilio Casati. Vice Presidente Grassi Gervasio. Segretario Gervasi Giuseppe. Vice segretario Celindo Ceschia.

Il presidente, dopo aver ringraziato per la fiducia dimostratagli accenna all'importanza della costituita sezione. La presidenza s'impegna:

1) di provocare al più presto, offerte da Case produttrici per l'acquisto di concimi chimici, di solfato di rame, di zolfo, ecc.;

2) di interessarsi per la costituzione di una Mutua Assicurazione contro la mortalità del bestiame;

3) di studiare la questione dei seme bachi e dell'essicazione bozzoli.

Si discusse sui danni di guerra; e su proposta del Presidente si decise di volgere preghiera al governo perchè venga in aiuto nella ricostituzione dei vigneti distrutti.

PORDENONE

Contro l'ultimo decreto. — 8 iersera, si convocò il Comitato di Agitazione per concretare i mezzi di protesta atti a far revocare l'ultimo decreto sul risarcimento danni di guerra. Dopo che il presidente avv. Rosso diede comunicazione del convegno di Venezia ed altre, s'impegnò una animata discussione sul recente decreto.

Venne deciso di tenere un grande comizio in piazza del Municipio e sarà invitato a parlare anche l'avv. Stratta, presidente delle Federazioni. Viene incaricato il presidente avvocato Rosso di far pratiche presso il commissario Regio perchè il fabbricato dell'ex casermetta venga trasformato in case operaie.

Per finanziare comitato e quindi la federazione dei comitati di agitazione, la quale in questi tempi ha dovuto per la sua azione sottostare a forti spese, si è deciso di portare a lire due al mese la quanto per gli aderenti e di aprire una sottoscrizione.

Infine il Comitato decise di partecipare al completo alla adunanza dei Comitati di Agitazione, indetta dalla Federazione per il 25 corr. a Treviso.

La Serenissima

All'albergo Rotonda, con un sontuoso banchetto, si è costituita una società di M. S. denominata Serenissima.

Alle cariche sociali vennero eletti: presidente sig. Tomadini Antonio, cassiere sig. Basnco Andrea; sindaci sigg. Maroder Vincenzo, Scaramuzza Giovanni e Fulvio Ceffaro; esattore signor Zugliani Giuseppe.

Su proposta del signor Ortiga si fece una sottoscrizione tra i soci pro Infanzia che fruttò lire 85.

TAVAGNACCO

Arresto d'una levatrice. — Sotto la grave accusa di procurato aborto, fu arrestata in Adegliacco la levatrice Olga Tonetti.

Il fatto ha destato forte impressione. La donna sulla quale la Tonetti avrebbe, secondo l'accusa, esercitato la sua criminosa azione, è morta.

MOGGIO

Per un ricordo ai caduti

La nostra Amministrazione ha pubblicato il seguente patriottico appello:

Cittadini!

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 14 passato, sciogliendo un voto e adempiendo ad un patriottico e sacro dovere, ha con unanime voto deliberato di ricordare in forma solenne tutti i cittadini che in qualsiasi modo hanno contribuito col loro sacrificio alla Vittoria della Patria, al raggiungimento di quella unità nazionale che, auspicata sui vecchi campi di battaglia, è stata consacrata a Vittorio Veneto il giorno 3 novembre 1918.

Moggio, a nessun paese secondo, ha così sentito con gentilezza d'animo questo dovere suo e si appresta a degnamente commemorare questi suoi figli con un'opera che tramanderà ai posteri la somma di dolori, di speranze, di fede.

E perchè a quest'opera più ancora sia unita l'intera popolazione in una comunione di affetto e di riconoscenza, abbiamo l'onore di invitare tutti a concorrere con personale offerta nella spesa che il Comune incontrerà.

Non tanto la larghezza del contributo noi vi chiediamo, ma l'unanimità. Ogni famiglia, ogni cittadino concorra in quanto gli è permetta il suo stato; ogni offerta anche modesta avrà il suo valore e cara riescirà al cuore delle famiglie che col sangue hanno sacrificato all'altare della Patria questa spontanea, sincera dimostrazione.

Un Comitato all'uopo nominato ha l'incarico di raccogliere tali offerte; e noi nutriamo ferma fiducia che questo appello non sarà invano rivolto affinchè in un'epoca non lontana i figli nostri possano con riverente animo leggere i Nomi sacri ad ogni Moggese, accostarsi ad essi come ad un'ara sacra, e meditare su quanti sacrifici e su quanta fede abbia costato questa nuova Italia.

Moggio Udinese, 20 dicembre 1919

Il Sindaco

Nais

La Giunta	*Il Segretario*
Cossettini Dr. Guido	Sarti cav. Aristide
Treu Massimiliano	
Gallizia Federico	

Una servetta di Tricesimo ruba ai padroni di Milano 50000 lire

Narrano i giornali di Milano il grosso colpo ladresco perpetrato da una giovinetta di Tricesimo Rosa Nannino d'anni 18, in danno dei suoi padroni — la famiglia del sig. Guglielmo Imperiali fu Carlo abitante in corso Italia 14. Giunta profuga da Tricesimo, durante la invasione, la giovinetta era stata accolta nella famiglia del signor Imperiali come domestica, e si era mostrata riconoscente, affettuosa, fedele.

Qualche giorno addietro, tutta la famiglia si recò alla Messa. Pioveva. Il signor Imperiali, uscito senza ombrello, tornò a casa per provvedersene. Vi giunse inaspettato, naturalmente; e potè così sorprendere la ragazza in attitudine imbarazzata. Dopo qualche investigazione, scoprì che entro un comodino aperto era stata spostata una cassetta dov'erano riposte circa 5000 lire.

Chi l'aveva smossa?... la ragazza negò di essere stata lei; negò con tanta forza che il signor Imperiali finì per crederle. Era stata così fedele e sicura e affezionata, per due anni!... Per ogni buon conto, però, egli richiuse a chiave il comodino, si mise la chiave in tasca e raggiunse la famiglia in chiesa.

Al ritorno dalle funzioni, la Rosina non c'era più in casa. Il dolore, la vergogna di essere stata sospettata?... No, no: ella era scomparsa portando seco tutto quanto di prezioso aveva potuto: anelli, braccialetti, orologi, spille d'oro, catene, brillanti, denaro per un valore di 50000 lire. E spogliatasi delle sue vesti troppo semplici, aveva indossato quelle della signora, dalla biancheria al paletot di lontra pura... Certo, ella deve aver avuto l'istigatore al mal fare e il luogo dove sbarcare così travestita. Le indagini avviate dalla Pubblica Sicurezza, però non riescirono finora ad avere sicuri indizi nè di lei nè dei suoi probabili complici.

Comprovinciale che spaccia biglietti da L. 100 falsificati

Gorizia. Dai carabinieri della stazione di S. Rocco è stato tratto in arresto il negoziante in cavalli Domenico Blancuzzi di 22 anni da Manzano, perchè la sera del 21 di dicembre spacciava due biglietti falsi da 100 lire uno della Banca d'Italia, portanti la serie e il numero 3783-B 152 e 1248-C 229.

I biglietti sono stati sequestrati dall'impiegato ferroviario Giuseppe Collenz. Risultò che i biglietti erano stati spacciati dolosamente.

CRONACA CITTADINA

Una importante riunione

L'Istituto Federale di Credito continuerà le anticipazioni

I direttori dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, visitano in questi giorni tutte le succursali del Veneto, e fra queste anche quelle di Udine. Approfittando di questa circostanza, seguì ieri nel pomeriggio una importante riunione alla Cassa di Risparmio, alla quale riunione convennero tutte le autorità per una decisione in merito al decreto del 27 scorso novembre relativo al risarcimento dei danni subiti da industriali e commercianti.

Presiedeva la riunione il comm. Fabio, presidente della Cassa di risparmio, ed erano presenti l'on. Girardini, il gran uff. Spezzotti presidente della deputazione provinciale, il gran uff. Pecile, sindaco, il comm. Rava presidente dell'Istituto Federale, l'avv. Giumelli dello stesso Istituto, l'on. Miari, il comm. Pico, l'ing. Fachini, il cav. Ciusto Venier presidente dell'associazione Industriali e Commerciali, l'avv. Spiccotti per le Cooperative, l'avv. Nardini, il sig. Magistris.

Leoncini presidente della società esercenti, comm. Bonini direttore della Cassa di Risparmio, il deputato provinciale avv. Ballico, l'avv. Candolini e qualche altro ancora.

Aperta la seduta il comm. Fabris ringrazia gli intervenuti, e gli invita a discutere su la situazione creata dal decreto 27 novembre.

La discussione procede rapida e in tono famigliare.

L'avv. Giumelli dichiara che quantunque non abbia eccessive simpatie per la classe dei commercianti pure bisogna riconoscere l'evidente ingiustizia del decreto.

Il grand. uff. Pecile dimostrò come la legge considera danno la diminuzione del patrimonio mobile ed immobile posseduto da un cittadino e sarebbe una sottigliezza da pretura il distinguere quello che la equità stabilisce inconfutabilmente e cioè che l'imposta deve essere eguale per tutte le regioni d'Italia, e non è lecito stabilire una confisca a pregiudizio degli abitanti delle Terre invase.

Il Comm. Rava, Presidente dell'Istituto Federale Veneto, deplora che il Decreto 27 novembre crei una disuguaglianza in disfavore delle provincie invase. Rileva che il danno dato decreto derivante, colpisce più specialmente Udine e la sua provincia, perchè nelle altre terre invase i danni sono prevalentemente immobiliari, mentre nella città di Udine e nella provincia essi colpiscono precipuamente le sostanze mobiliari, le Aziende Com. ed Ind.; ed egli si rammarica del gravissimo colpo che viene a peggiorare le condizioni del Friuli. Promette che l'Istituto Federale farà tutto il possibile per alleviare il pregiudizio che deriva dal decreto, ma certamente anche le antecipazioni dell'Istituto Federale dovranno risentirsi della restrizione da tale decreto stabilita.

Parlano inoltre quasi tutti i present il grand. uff. Spezzotti, l'ing. Fachini l'avv. Girardini.

Viene anche rilevata l'interrogazione dell'on. Cosattini, così contraria agli interessi del Friuli e s'incarica l'on. Girardini di appoggiare i deliberata che verranno presi.

Questi riguardano due punti, primo conoscere quale atteggiamento prenderà ora l'Istituto Federale di Credito di fronte a domande di antecipi (da parte di commercianti ed industriali secondo quale azione si dovrà esplicare perchè il Governo modifichi o revochi il decreto.

Sul primo parte, e i presenti prendono atto ringraziando i rappresentanti dell'Istituto Federale dichiarono che tenendo presente il fine fondamentale della legge sui risarcimenti che è quello di ricostruire, l'Istituto Federale avrebbe continuato ad accogliere con larghezza le domande di antecipazioni, usando però le cautele necessarie.

Cioè per portare un esempio pratico, l'Istituto anteciperebbe le somme a quel commerciante e a quell'industriale che pur essendo fortemente danneggiati diano garanzie di una certa solvibilità ove il governo per effetto dell'ultimo decreto non intenda di risarcirli.

Circa l'azione da esplicare perchè il decreto venga modificato o revocato lunga fu la discussione, alla quale partecipò anche il signor Leoncini esponendo le misure che verranno prese dai negozianti ed esercenti cittadini.

Fu infine approvato il seguente telegramma, che a firma del Presidente della Deputazione Provinciale grand. uff. Spezzotti fu spedito al Presidente del Consiglio, al Ministro del Tesoro e al Ministro per le Terre Liberate:

I rappresentanti della Provincia, del Comune di Udine della Camera di Commercio, dell'Associazione Industriali e Commercianti, dell'Associazione Esercenti e degli Istituti Cooperativi di Credito, riuniti per esaminare il recente Decreto:

Rilevata la gravità e l'ingiustizia del provvedimento, che colpisce il commercio e le industrie delle terre invase, rendendone più difficile e lenta la ricostituzione, con danno dell'economia generale e delle classi lavoratrici, protestano contro il Decreto medesimo riservandosi di concorrere alla riunione che sarà tenuta nel corrente mese dalle rappresentanze di tutto il Veneto invaso a Venezia, fanno frattanto voti perchè:

1. Siano dichiarate esenti da ogni imposta sui sopraprofitti di guerra le più modeste aziende, i redditi delle quali si debbono tenere nelle loro totalità compensati coi lucri mancati durante l'invasione;

2. Sia applicato a tutti gli altri commercianti, industriali e proprietari il medesimo trattamento riservato dalla legge ai commercianti, industriali e proprietari delle altre Regioni d'Italia;

3. L'accertamento dei danni sia globale permodochè le eventuali perdite si compensino con gli eventuali guadagni degli anni 1917 a 1919 e che l'imposta venga a colpire il risultante sopraprofitto;

4. gli accertamenti dei sopraprofitti debbano assolutamente essere compiuti entro sei mesi con adeguate garanzie per la osservanza di tali disposizioni al fine che, differendosi la determinazione delle imposte per il sopraprofitto, non si renda frattanto impossibile la determinazione della entità del dovuto risarcimento.

L'Assemblea di domenica fra Negozianti ed Esercenti

La presidenza della Unione Negozianti ed Esercenti invita tutti indistintamente i negozianti ed esercenti a intervenire personalmente o quanto meno a farsi rappresentare all'assemblea straordinaria di domenica 11 corr. alle ore 9.30 antimeridiane nella sala del Teatro Cecchini in via Cavalotti, per deliberare — dice l'invito — circa la più *energica azione* da contrapporre al Decreto del 27 novembre 1919; decreto che, violando la legge sul risarcimento dei danni di guerra, compromette inevitabilmente i più vitali interessi delle terre già invase».

E l'invito soggiunge:

«L'importanza delle decisioni da prendere in difesa del buon diritto e della giustizia, impongono a tutti l'obbligo morale d'intervenire alla suddetta Assemblea».

Per rendere più solenne l'Assemblea venne deliberata la chiusura di tutti indistintamente gli esercizi, dalle ore 9.30 alle 12 di Domenica.

Tutti i commercianti **non soci** potranno ritirare biglietto d'invito entro domani **10 corrente** presso i seguenti negozi: Valentinis Gio Batta, Roselli Luigi Piazza Mercatonuovo, Sartori Marco Via della Posta, Puppin Francesco Albergo d'Italia, Bura Enrico Via Gemona.

Per coloro che hanno ricevuto di cambio delle monete venete

Il Ministero del Tesoro telegrafa:

«Con decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri si autorizza il pagamento della differenza sul cambio delle lire venete in ragione di cent. 20 per ogni lira. In virtù di altro decreto pure approvato dal Consiglio dei Ministri, i titolari di ricevute possono versare delle differenze in pagamento per la sottoscrizione del prestito.»

Le anticipazioni dell'Istituto Federale

E' uscito il Bollettino dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, con la situazione dei conti al 30 novembre 1919.

Da esso appare che il Comitato di Udine, fece 571 operazioni antecipandi ben L. 5,265305.

Di queste antecipazioni 79 furono sino a 1000 per un importo di 55.184, L. 256 fino alle 5000, per 770525; 133 fino alle 10000 per 1092996; 68 fino alle 20005 per 1058600; 24 fino alle 50000 per 893000; 10 fino alle 250000 per 993000; 1 oltre le 250000 per lire 400000.

Il comitato di Pordenone fece 403 operazioni antecipando lire 4454370. Di questa 60 fino alle 1000 per 46100; 776 fino alle 5000 per 563770; 93 fino alle 10000 per 741500; 50 fino alle 20000 per 823000; 16 fino alle 50000 per 508000; 16 fino alle 250000 per 700000; 2 oltre le 250000 per 1.000.000 di lire.

Il comitato di Tolmezzo fece 162 operazioni per un importo di 1645550 lire.

Di queste 23 operazioni fino a 1000, per 17290; 88 fino a 5000 per 228860; 24 fino alle 10000 per 183100; 14 fino alle 20000 per 218900, 11 fino alle 50000 per 432400; 1 fino alle 250000 per 65000, 1 oltre le 250000 per 500000 lire.

Mesto anniversario.

Anche oggi, dai pubblici edifici pende la bandiera nazionale: ma a mezz'asta o fregiata di neri crespi. Essa oggi ci ricorda un lutto: la morte del primo Re d'Italia, di Vittorio Emanuele II.o, avvenuta nel 1878.

Alla Tomba del grande Re, del Padre della Patria, torna oggi memore e grato, il pensiero d'Italia.

Il servizio vetture. — Con deliberazione recente della Giunta Municipale fu istituito, per comodità del pubblico, un nuovo posto di vetture pubbliche in Piazzetta Antonini.

Una bella reclame per il prestito

è quella fatta eseguire dalla Sede locale della Banca Italiana di Sconto. Benchè si tratti di un lavoro eseguito in pochi giorni, vi si vede subito la mano dell'artista geniale — nella composizione, nelle figure, nella ricca tavolozza. Nel cielo — assai lodato — volano l'industria, l'agricoltura, il commercio chiamato a concorrere nel prestito della pace e della redenzione economica e chiama la fama a gran voce tutti a contribuirvi; campeggia in basso il gruppo formato dalla Patria maestosa accompagnata e letificata dalla vittoria e alla Patria portano i frutti del lavoro e del risparmio puttini graziosi, ed un laboratore nerboruto e forte.

Lontano, sui campi lavorano pazienti bovi guidati dal contadino, fidente e fumano gli alti camini delle fabbriche... Tutto è pace, lavoro, concordia, prosperità: il nembo si è allontanato e solo infosca l'estremo confine dell'orizzonte, la serenità gaia sta per rinnovarsi...

Il quadro è opera dell'artista sig. Moro, già altre volte ricordato sul nostro giornale per altri suoi pregevoli lavori.

Nella Magistratura

ESPIGI ci manda in data 5:

Revello cav. Enrico, giudice del Tribunale di Genova, è nominato presidente del Tribunale di Pordenone, con l'annuo stipendio di L. 10,000.

Compostella cav. Giovanni Maria, procuratore del Re presso il tribunale di Pordenone, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Brescia.

Beneficenza a mezzo della Patria

Infanzia abbandonata. In morte della contessa Angelina del Torso Romano, il conte Antonio e la contessa Gabriella Beretta Romano lire 50. (*L'offerta avrebbe dovuto comparire ancora ieri.*) — In morte della contessa di Spilimbergo, prof. Bevilacqua 10.

Mutilati di Guerra (*sezione di Udine*). In morte della contessa Angelina del Torso, famiglia dei conti Florio 100. — In morte di Gaspare Toffoli di Codroipo; sorelle de Poli 2. In morte del cav. Francesco Stringari sorelle de Poli 5. — In morte della signora Sara Chiaruttini ved. Sacco, Pia Brunich-Viezzi 5, Enrico Viezzi 5. — In morte contessa Giuseppina di Spilimbergo, rag. Brinis e famiglia 5.

Orfani di Guerra. In morte della contessa Angelina del Torso, Artico Enrico 5, Anita Franz e Rina Pozzi 10. — In morte della contessa Giuseppina di Spilimbergo, Ermanno Maieroni 10.

Ospizio Cronici. In morte del cav. Francesco Stringari, conte Antonio Beretta 10.

Congregazione di Carità. In morte della contessa Angelina del Torso, conte Giacomo e Bianca di Prampero 100.

Beneficenza

«Patronato friulano «Pro Orfani di Guerra», in morte del cav. Francesco Stringari offrirono L. 10 per ciascuno; cav. Umberto Dominici, Turchetti cav. Giuseppe, avv. De Carli Giulio, avv. Carlo Valterani, Conte Giuseppe Arnaldi, cav. Camillo Pampanini, cav. Umberto Pezzotti, cav. Gaspare Cavalzerani, sig. Francesco Oreste, e gli ufficiali Giudiziari del II mandamento L. 5.

Notizie in breve

— Si riparla di crisi ministeriali. Il ministro della guerra generale Albricci ha presentato in modo irrevocabile le sue dimissioni. Pare che si farà, dei due ministeri della guerra e della marina, un solo, intitolandolo: Ministero della Difesa Nazionale. Parlasi di un largo rimpasto. Uscirebbero dall'attuale gabinetto i ministri Tedesco, Pantano, Baccelli, De Vito, Albricci, Secchi e Murialdi; e forse, altri due.

— A Filippopoli in Bulgaria, avvennero conflitti sanguinosi fra comunisti e la forza pubblica. Vi furono ben 120 morti e centinaia di feriti. Questi sono i frutti del bolscevismo.

— Nell'ultimo terremoto nel Messico vi sono migliaia di vittime. La città di Calcaheleo sprofondò e di essa non rimangono che macerie.

— Fu raggiunto un accordo fra i Ministri ed i postelegrafici; e pare che sia prossimo l'accordo anche con i ferrovieri.

— Da Barcellona s'informa che in seguito ad attentati terroristi in tutta la Catalogna, fu proclamato lo stato d'assedio in quella Provincia e proceduto alla chiusura di tutti i sindacati operai.

Piano di ripartizione degli approvvigionamenti

La R. Prefettura avendo approvato il *Piano* presentato dal Commissario Ripartitore degli Approvvigionamenti, riguardante il primo trimestre 1920, pubblicano, per norma degli interessati, le linee principali del piano stesso.

« Presa per base la popolazione della Provincia, si è stabilito, per rendere meno complicato il riparto, di addottare per unità di misura il migliaio di persone, assegnando una quota per ciascun migliaio. Dividendo poi le assegnazioni complessive disposte a favore della Provincia, pel numero delle quote (800), si otterrà la quantità, spettante ad ogni quota. Così, ad esempio, sopponendo un'assegnazione mensile di quint. 1600 di olio ad ogni quota ne spetteranno quli. 2.

Le quote complessive spettanti al Comune vennero divise in due parti e cioè quelle corrispondenti alla popolazione rifornita dalle Cooperative e le corrispondenti alla popolazione cui provvede direttamente il Comune.

Ai Comuni capoluogo di Mandamento, centri urbani, che, a differenza della campagnia, devono fare calcolo esclusivo sulle assegnazioni e che devono provvedere alla popolazione fluttuante, vennero lievemente aumentate le quote in confronto a quelle che sarebbero loro spettate in base alla popolazione.

In ottemperanza a disposizioni Ministeriali, per facilitare le operazioni di spedizione, distribuzione e finanziamento, le consegne da parte dei Consorzi Nazionali verranno effettuate:

1.o direttamente alla Alleanza Cooperativa Friulana ed alla Unione Provinciale Udinese di Consumo e di Produzione per le Cooperative rispettivamente federate.

2.o col mezzo del Consorzio Granario Provinciale, ai Commissari Annonari Mandamentali;

a) pei comuni che in osservanza a quanto disposto del Decreto 15 agosto 1919 N.o 1448 hanno richiesto il servizio diretto e completo da parte del Consorzio stesso;

b) per le Cooperative non federate:

c) per l'Istituto di Consumo fra impiegati Salariati dello Stato.

Come stabilito dal citato decreto, il Piano di Ripartizione avrà la durata di mesi tre, e nel frattempo al Commissario Ripartitore potranno essere indirizzate le domande per iscrizione nel nuovo Piano da compilarsi alla fine del trimestre in corso.

Smarrimento

Competente mancia a chi riporterà alla Villa Pizzo — Via Cairoli — 2, un Cane *Pointer-Brano* a macchie color marron di 7 mesi che risponde al nome di Boby — con collier cuoio senza nome — Smarrito ieri pomeriggio.

La morte d' una pia signora

Cessava ieri improvvisamente di vivere la sig. Maria Taglialegna ved. Stroili donna di elette virtù che lascia di se lungo ricordo, largo rimpianto.

Nata nel 30 novembre 1842 a Latisana, figlia dell'avv. Antonio Taglialegna uno dei più noti giureconsulti d'allora, rimasta vedova giovanissima del signor Francesco Stroili di Gemona, ella visse per i suoi diletti figli Antonio e Luisa. Volta alle opere di carità la sua dipartita è appresa con vivo rimpianto anche dagli umili.

Ai famigliari le nostre più vive condoglianze.

Le estreme onoranze ad un integerrimo Magistrato

Ancor prima delle 15.30, ora fissata per le onoranze funebri al compianto integerrimo magistrato cav. Francesco Stringari, numerosi addensavasi nell'altro della casa di via dei Teatri 9 magistrati ed altri funzionari pubblici, avvocati e notabilità cittadine per rendere omaggio alla sua venerata memoria.

Portato, fra il reverente silenzioso raccoglimento degli astanti, il feretro sul carro funebre, il corteo si compone. Precedono le insegne religiose e una rappresentanza dell' Istituto Tomadini e la teoria dei sacerdoti. Dietro la salma, si allineano in lunga fila imponente gli accompagnatori.

Notiamo: cav. Domini presidente del Tribunale, cav. Pezzotti Procuratore del Re presso il Tribunale medesimo, dott. cav. Cavarzerani giudice istruttore e quasi tutti gli altri giudici ed i funzionari; avvocati; Leitemburg, Sartogo, Del Missier, Centazzo, Driussi Mamoli, Zagato, cav. Pietro Linussa, Eugenio Linussa, Nimis, Comelli, Capsoni, co. G. Colombatti, Bellavitis, Rubazzer, Sabbadini, Tavassani, on. Cosattini, Zanuttini, Feruglio; il commissario di P. S. dott. Marpillero; cav. dott. G. Urbanis, co. Daniele Asquini, co. cav. E. de Brandis, cav. G. Conti, Riccardo e Sergio Michieli, Luccio de gleria, prof. e cav. Bevilacqua, cav. Ugo Luzzatto, dott. V. Doretti, cav. G. Ostermann, A Ferrucci, co. Tommaso de Pace, co. Cesare di Colloredo, cav. Attilio Volpe, Libero Grassi, G. B. Doretti, P. Dorta, Giuseppe Odorico, ing. Giuseppe Ballico, Gio. Batta Ballico e molti altri.

La salma fu levata dal carro e deposta nel catafalco, in Duomo, per l'assoluzione di vito; compiuta la quale, il corteo si ricompone e procedette raccolto verso il Camposanto.

Alla famiglia del compianto cav. Stringari le nostre condoglianze.

Il Fascio Sanitario ed il programma prov. di lavoro

Pubblichiamo, associandovisi di tutto cuore, la seguente lettera che il Presidente del Fascio Sanitario (via Manin 15) ha diretto al comm. Spezzotti in merito al vasto programma di lavori che la Deputazione Provinciale ha predisposto e sottoporrà alle deliberazioni del Consiglio provinciale nella seduta del 19 corr.

Ill.mo Sig. Presidente Deputazione Provinciale,

Il Fascio Sanitario, costituitosi con o scopo precipuo di propugnare la soluzione dei complessi problemi igienico-sanitari interessanti la Provincia di Udine, è venuto a conoscenza dai resoconti pubblicati dai giornali del vasto programma di azione che l'Onorevole Amministrazione Provinciale si propone di attuare coll'eseguire importanti lavori pubblici in varie zone del Friuli.

Tra le varie opere progettate destinate tutte certamente a portare vantaggio notevole e duratura all'economia della regione, questa Presidenza si permette tuttavia di raccomandare caldamente in modo particolare quello che possono contribuire al risanamento igienico di vaste plaghe.

Notoria è la diffusione, tuttora endemica in molti comuni della Provincia, del *tifo* onde si rende specialmente necessario di fornire di buone ed abbondanti acque potabili i comuni che ancora ne sono sprovvisti. Si raccomanda perciò che quegli acquedotti che, come del Cornappo già iniziati furono dalle vicende di guerra interrotti vengano al più presto ultimati, e che gli altri dei quali già sono allestiti i progetti vengano finanziati ed attuati con sollecitudine.

L' aggravarsi della *malaria* nel Basso Friuli è purtroppo largamente documentato da moltissime osservazioni, Quanto all' intensificarsi della lotta chininica e della cura alimentare, già saggiamente iniziate, e che saranno da continuare con larghezza di mezzi e con azione pertinace, dovrà in ogni modo favorirsi l'attuazione di quelle bonifiche, grandi e piccole, che i tecnici abbiano riconosciuto attuabili, valorizzando così il terreno e redimendo finalmento dalla malaria i lavoratori dei campi.

Nei raccomandare alla S. V. Ill.ma tale genere di lavori, doverosi ed insieme proficui, si confida nel consenso fattivo dell' Onorevole Amminfstrazione Provinciale da Lei presieduta.

Con distinti ossequi.

Il presidente
Cavarzerani

La risposta dei medici condotti

On. Signor Direttore,

Facciamo assegnamento sulla di lei cortesia, per la pubblicazione della seguente:

Raccogliendo l'invito fatto dall'amico e collega carissimo dottore Umberto Grillo nella lettera pubblicata nella *Patria del Friuli* del 2 gennaio corr. circa gli addebiti ingiusti, a carico dei preposti alla Sezione Friulana dei medici condotti, in un articolo dal titolo *Per i Medici Condotti* a firma di *un Medico* nella «Patria del Friuli» del 1.o gennaio, la Presidenza dei medici Condotti della Sub. Sezione di Pordenone non crede di polemizzare con l'anonimo Collega imperocchè se soltanto ora si desta dal letargo vuol dire che non è iscritto nell'Associazione, e quindi non avendone il diritto, non potè avere nè memoriali, nè circolari, nè referendum, nè schema di Capitolato, nè inviti d'Assemblea, od altro. Egli avrebbe potuto prendere cognizione ugualmente della azione svolta dalla Presidenza a beneficio della classe dei Medici Condotti, dai resoconti delle assemblee e dagli ordini del giorno pubblicati in più riprese nei Giornali «Patria del Friuli» «Gazzettino» «Giornale di Udine» sino dal Settembre, Ottobre, Novembre 1919.

Se però l'anonimo Collega avesse avuto dei giusti reclami, li avrebbe potuti far valere scrivendo direttamente alla Presidenza della Sezione, tenendo presente che i non iscritti non possono reclamare appoggi, nè morali, nè materiali,

Con perfetta osservanza

Per la Presidenza della Sezione Medici Condotti di Pordenone

Gennaio 1920.

dott. Piero Masotti
Dott. Antonio Zatti

Per gli ufficiali di complemento

Presso l'opera Nazionale per i combattenti - educazione e avviamento professione sono istituiti 125 assegni da aggiudicarsi ad ufficiali di complemento, di milizia territoriale e della riserva laureati in agraria.

Le domande dovranno essere inviate presso l'istituto sopradetto non oltre il 15 gennaio 1920.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Prefettura Ufficio Gabinetto.

Le innondazioni in Toscana

Quasi tutti i fiumi della Toscana hanno straripato per le recenti pioggie, ed hanno invaso parecchi abitati ed anche città. I danni sono enormi.

I paesi del Ponte e di Santagelo sono completamente innondati, Pedriolo e Peretola sono sott'acqua.

Empoli è affatto isolata: essa non può comunicare con Signa. La città nei punti più bassi è completamente allagata. Sono state messe in opera barche, che recano viveri agli abitanti immobilizzati e che si sono salvati salendo nelle stanze superiori delle loro abitazioni.

A Pisa le acque dell'Arno invasero un tratto del Viale Umberto.

Essendo il livello delle acque cresciuto ancora, queste hanno invaso la città, e corrono come torrenti in molte vie di Pisa.

Anche nel bresciano si verificarono inondazioni, e parecchi treni furono bloccati.

Dalle ultime notizie, risulta però che essendo cessata la pioggia, le acque sono dovunque in decrescenza.

La questione di Fiume

Questa mattina arriveranno a Calais, donde proseguiranno per Parigi, i ministri d'Italia on. Nitti e Scialoia ed i ministri inglesi Lloyd Georgie, lord Curzon, Bonar Law e Balfonr.

Le conversazioni di Londra fra i nostri ed i ministri inglesi preludiarono ai colloqui di Parigi, che si ritiene saranno definitivi per risolvere le questioni di Fiume e dell'Adriatico. Questa fiducia manifestarono così l'on. Nitti come l'on. Scialoia.

— Non abbiamo incontrato verun ostacolo — ha detto il ministro Scialoia ad un rappresentante dell'Agenzia Reuter — sopra i punti che sono stati trattati nella discussione preliminare di Londra; ma naturalmonte, non si può decidere senza che la Francia sia essa pure rappresentata nel consiglio.

— La questione di Fiume — disse l'on. Nitti a un redattore della «Pall Mall Gazette» — ha per noi un immenso interesse sentimentale. L'intera nazione italiana è animata da un profondo desiderio che Fiume venga incorporato nei confini del Regno.

Applicando il principio dell'autodecisione, Fiume spetta all'Italia. Sento il dovere di dichiarare che nutriamo verso i jugoslavi sentimenti di sincera amicizia. Ma l'italianità di Fiume deve essere salvata. Il grido dei nostri fratelli di sangue non rimane senza eco per noi. Desideriamo, ripeto, l'amicizia dei jugoslavi — continuò l'on. Nitti — non siamo loro ostili, ed io spero si persuaderanno di accordarsi con noi circa la sorte di Fiume. »

E ad un corrispondente del New-Jork Sterald, con i medesimi concetti, l'on. Nitti espresse anche la speranza che tutto potrà essere definito entro gennaio.

ULTIMA ORA

Nitti e Scialoia a Parigi accordi furono raggiunti a Londra

PARIGI, 9. Stassera con treno speciale alle ore 18 sono giunti gli on. Nitti e Scialoja e i signori Lloyd George, Curzon, Bonar Lavv, ricevuti alla stazione del nord dal signor Clemenceau, dal signor Leygues dal conte Bania Longare, dall'ambasciatore inglese a Parigi, dal comm. De Martino dai generali Mordeo e Cavalier, dagli ammiragli Grassi e Berthelot da due generali inglesi e dal personale delle ambasciate e delle delegazioni italiane e inglesi.

All'arrivo del treno il signor Clemenceau accompagnato dagli ambasciatori d'Italia ed Inghilterra si è recato dinanzi ai vagoni dai quali sono scesi gli on. Nitti e Scialoja ed i signori Lloyd George, Bonarlaw e dopo uno scambio di saluti ai primi ministri e ai ministri degli affasi esteri sono entrati in una sala della stazione ove sono rimasti in colloquio per 10 minuti.

Quindi sono usciti e scambiati nuovi saluti si sono saparati recandosi ai rispettivi alloggi in automobile. Gli On. Nitti e Scialoja si sono recati all'Hotel Edouard 7, ove l'On. Nitti ha dichiarato ai giornalisti che degli accordi sono stati presi a Londra. L'on. Nitti ha soggiunto che domani comincerà la discussione.

Commentando la smentita data dall'agenzia Stefani a proposito della pretesa sostituzione degli ambasciatori d'Italia a Londra ed a Parigi il Temps scrive: Parigi ci si compiace sommamente nell'apprendere che non vi sia motivo di dare un successore al conte Bonin Longare le cui qualità sono tanto apprezzate dal governo e dal pubblico francese.

La Svizzera nella lega delle Nazioni

BERNA 9. — Il nuovo ministro d'Italia a Berna Barone Orsini ha presentato oggi a mezzogiorno le credenziali al presidente della confederazione. Le questioni relative al riconoscimento della neutralità Svizzera e dei termini per l'ammissione della Svizzera nella lega delle Nazioni hanno presentato divergenze di opinioni. La Svizzera farà dei passi per avere schiarimenti su questioni prima della riunione dell'assemblea federale che avrà luogo il 2 febbraio prossimo.

Oggi dopo breve malattia si spegneva nel Signore, munita dei conforti religiosi

Maria Taglialegne vedova Stroili

Ne danno il doloroso annuncio:

Il figlio Antonio con la consorte Franca Morassutti;

La figlia Luisa col consorte Luigi Borgomanero;

I nipoti Francis e Rina Borgomanero;

I parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 9 partendo da via Bersaglio 15 per la Chiesa Parrocchiale della Madonna delle Grazie e proseguendo per Ospedaletto di Gemona ove la salma verrà sepolta nella tomba di famiglia.

Udine, li 8 gennaio 1920.

Domenico Del Bianco dirett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Ieri alle ore 12 nell'Ospedale Civile di Venezia è spirato serenamente

ODORICO di LENARDO fu ODORICO
d'anni 48.

Inconsolabili e costernati ne danno il triste annunzio la moglie Giuditta, le figlie Anita e Valeria, la sorella Anna di Leonardo Rieppi, il cognato Amedeo Rieppi, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in Venezia il 10 cort. alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile, e la salma sarà provvisoriamente tumualata nel cimitero di Venezia per essere, in seguito, trasportata a Cividale del Friuli.

Non si mandano partecipazioni personali.

Venezia-Cividale, 9 genn. 1920.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Del Torso** ringrazia quanti partecipaqdo al suo dolore, vollero comunque onorare la memoria della sua cara Estinta.

Rende pure pubbliche grazie al dott. Antonio Cavarzerani, che ad Essa prestò la sua opera di valente operatore, di medico illuminato e di amico pietoso durante la Sua lunga dolorosa malattia.

LISTINO GENNAIO 1920

Vendita all'ingrosso - Merce pronta nei magazzini della ditta

GIUSEPPE RIDOMI

UDINE

(fuori porta Cussignacco, oltre il cavalcavia ferroviario)

Vini in fusti e damigiane

Vini bianchi romani al litro	L.	1.95
„ rossi veronesi „	„	1.95
Vermouth Cinzano in fustini „	„	5.35
„ Martinazzi „	„	4.95
„ Torino gradi 15 in fusti, damigiane gratis	„	4.35
Marsala Italia in fusti e damigiane gratis a	„	3.95

Vini e champagne in bottiglie

Champagne Ajmar extra Dry per bottiglia	L.	8.45
Marsala Florio S. O. M. per bottiglia	„	5.75

Liquori in bottiglie

Strega Alberti per bottiglia	L.	17.75
Fernet Branca originale	„	10.90
Cognac Marca Tre Stelle (fine champagne)	„	7.95
Grappa di Moscato	„	6.95
Benedictine alla bottiglia tipo litro	„	10.95
Maraschino „	„	10.95
Alchermes „	„	10.95
Anesone „	„	10.95
Anisette „	„	10.95
Supermenta „	„	10.95
Chartreuse „	„	10.95
Crema Marsala „	„	10.95

Punch triplo in damigiane

Punch Inglese triplo gradi 45, damigiane gratis chilo	L.	9.25
Punch al mandarino triplo gradi 45 per chilo	„	9.25
Punch all'arancio triplo gradi 45 per chilo	„	9.25
Sassolino in damigiane	„	9.25

Generi diversi

Grappa in botti gradi 50 qualità extra al chilo	L.	8.25
Sciroppi finissimi al chilo	„	8.25
Cioccolatto finissimo al latte per chilo	„	13.25
Biscotti Giovannini al chilo	„	2.00
„ Dora Biscuit Torino al chilo	„	8.50

Generi alimentari

CONDIMENTO composto di carne olio pomodoro qualità senza concorrenza in vasi da chili 1 netto per vaso	L.	6.25
Carne arrosta con funghi vasi da gr. 250	L.	1.95
Funghi romani sott'aceto in vasi chilo	L.	6.50
Pomodoro in vasi da Grammi 250 al vaso	L.	0.65
Sapone da bucato ottimo per chilo	L.	1.95

Birra

Birra doppia malto in bottiglie da mezzo litro sterilizzata prezzo di calmiere.